

ROMA: Associazione ex - alunni dell' Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro.

Da una lettera circolare gentilmente inviata dal M. R. P. D. Giuseppe Landini, Preposito Provinciale della Provincia Romana e Rettore dell' Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, rileviamo alcune notizie di cronaca circa l'attività svolta dall'Associazione ex alunni, che fiorisce presso detto Orfanotrofio.

— 8 febbraio: festa di S. Girolamo. - Fu celebrata in Cappella con quella solennità che si poté maggiore. Celebrò la Messa Prelazia della Comunione Generale l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Cesare Federici Rettore dell'Almo Collegio Capranicense: alla funzione della sera disse con molto ardore il panegirico del Santo il P. Pasquale Salvatore, Somasco, già Ministro della Pia Casa. Intervenero in buon numero anche gli ex-alunni.

— Esercizi spirituali per la Pasqua. (dallo Osserv. Romano dell'8 aprile n. 84) - Nella Cappella dell' Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, si è tenuto come gli altri anni, in preparazione alla Pasqua un breve corso di Spirituali Esercizi, predicati da D. Luigi Novarese dell'Almo Collegio Capranica. Sono intervenuti cogli alunni attuali anche un buon gruppo di Ex - Alunni; e a tutti, la mattina del Giovedì Santo, il P. Rettore distribuì la Comunione in adempimento del precetto Pasquale.

— Accademia del 19 marzo in occasione dell'onomastico del P. Rettore...

— Passeggiata scolastica a Ostia...

(Continua)

N. N. per novena L. 50 - Fam. Villa L. 10 Carenini A. L. 100 - G. Perego p. g. r. L. 50 a mezzo Sig. Gatti L. 25 - N. N. L. 50 - G. Dozio L. 100 - Cassamati A. L. 10 - Sosic M. p. g. r. L. 50 - A. Del Frati L. 100 a S. Girolamo L. 100 per gli Orfani - Rossette C. L. 25 a S. Gir. L. 25 pro Orfani - Fam. Marghetti L. 30 Scacchi A. L. 5 - Frigerio G. L. 5 - N. N. p. g. r. L. 20 - N. N., Svizzera L. 21 - N. N. L. 50 - N. N. L. 20 - N. N. L. 100 - G. Pozzi L. 10 - sei N. N. L. 10 - D. C. Vecchi L. 20 - N. N. L. 10 - C. Martini p. nov. L. 50 - Hoffer L. L. 15 - N. N. L. 50 - Magni C. L. 50 - Malio G. L. 10 - Mandotti C. L. 10, Vaiano - N. N. L. 15 - G. Dozio L. 15 - N. N. L. 50 p. g. r. - N. N. L. 10 - N. N. L. 40 pro orfani - L. Cerbara p. N. T. L. 150.

Raccomandiamo al suffragio dei devoti di San Girolamo l'anima pia di **Eligio Bernasconi**, Terziario Francescano, amato benefattore del nostro Orfanotrofio di Como. S. Girolamo che ne è accolto in cielo l'anima bella, consoli sulla terra il fratello Carlo, i parenti tutti.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva

L. 500 milioni

Dep. ti a risparmio

L. 5 miliardi e

500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva", Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 2 Settemb. 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 2 Settembre 1942 XX - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.



Il Santuario

di

S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

S.
S.
G.
E.

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: 2 Ottobre - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Otto Padri novelli - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Vita Somasca - Pellegrinaggi - S. Girolamo in America.

2 Ottobre

"Il Signore ha comandato agli Angeli che ti custodiscano nella via della vita... Quanto è consolante meditare sovente queste parole del santo re Davide che tracciano una delle pagine più belle nella storia della misericordia divina verso gli uomini e ci ricolmano l'animo di gioia e conforto. Il momento presente, in modo speciale concorre a renderci famigliare questo ricordo e dolce il soffermarci in esso.

Il Compagno della Vita

Ritorna l'autunno puntualmente, ogni anno, dopo la vendemmia. Le foglie già rossiccie, prendono un colore giallastro e vanno pian piano cadendo al suolo che ricoprono per il sonno invernale. L'autunno d'ogni anno ci richiama alla memoria quello della vita che ci segna passo passo il cammino verso l'eternità.

Dura è la via - dice il proverbio - per chi s'avanza da solo! Ma noi non siamo soli!

Dal primo istante dell'esistenza un angelo - l'angelo custode - ha raccolto i nostri vagiti, e da quel giorno ci ha poi accompagnati - come l'angelo Raffaele il piccolo Tobia - con amore e costanza più che materna; e sarà con noi fino a quando sul letto di morte, egli coglierà l'anima separata dal corpo, per accompagnarla al giudizio divino.

Il messaggero del Signore

L'angelo custode è un messaggero di Dio. Egli "vede sempre la sua faccia", gli riferisce ogni nostra azione e segna per lui tutto nel libro della vita. Questo pensiero serve a tenerci lontano dal male.

D'altra parte, nelle inevitabili prove quotidiane, nelle gioie, nelle tentazioni l'angelo buono è ancora con noi, ci accompagna, ci sostiene, guida, conforta e presenta, come incenso profumato, al trono di Dio le nostre opere buone. Questo ci è conforto nel bene.

Verità profonde insieme e consolanti molto famigliari a S. Girolamo. Egli che amava molto i giovani e curava, con tutto lo zelo possibile, il loro bene spirituale, ispirava ad essi la più calda devozione verso l'angelo custode, conscio dell'importanza che a questo fattore nell'edificio organico della pedagogia cristiana. E chi, nel nostro Santuario, alzando gli occhi, li fissi nella volta, alquanto verso l'entrata, può vedere effigiato con espressione questo concetto in un dipinto che rappresenta S. Girolamo indicante ai suoi figli - i PP. Somaschi - l'Angelo Custode. Questa cara devozione egli ce l'ha lasciata infatti come dolce eredità.

Amiamolo il nostro santo Angelo, preghiamolo e, soprattutto, ascoltiamo i suoi insegnamenti: sentiremo di trovarci in buona compagnia e di poter contare su di un valido aiuto nelle prove che ci contrastano il cammino del cielo.

La Divina Provvidenza

nell'Apostolato di S. Girolamo Emiliani

(Seconda Puntata)

“Quella avventurosa compagnia,”

“Questa poi era la vita che menavano quei buoni servi di Dio coll'esempio ed ammaestramento di Girolamo. Si coprivano con una veste di tela nera che di molto non oltrepassava il ginocchio. Scarpe contadinesche, cibi grossolani, usati dagli uomini di campagna e mendicati da loro per la carità ne' circonvicini villaggi. Niente di meno, vivevano in una perfettissima osservanza. Eravi le ore stabilite per l'orazione mentale e vocale, e per salmeggiare in Chiesa sì di giorno che di notte.

I sacerdoti celebravano Messa ogni giorno, ed attendevano ad ascoltare le confessioni e predicare in Somasca e ne' contorni la parola di Dio: digiuni ed altre asprezze e tutto ciò insomma che serviva alla mortificazione del corpo e dello spirito avea luogo in quella avventurosa compagnia radunata in Somasca. L'insuperabile zelo del Miani per la santa dovertà... non solo non permetteva che si facesse acquisto dei fondi dai discepoli nobili e comodi di fortuna a gara gli venivano esibiti; ma delle limosine stesse che si ricavano vietava che parte alcuna si riserbasse per l'indomani... (Vita del Padre Gambarana, p. 21-22). E di Girolamo, che, anche lui, da patrizio si era reso il più umile e povero e benché senza studi e non sacerdote, era il Superiore, troviamo scritto “Era suo stil familiare assistere il cuoco, fare i servigi più sordidi della cucina, portare acqua e legna, lavar piatti e tegami, alzarsi le maniche al gomito, nettare di sua mano coll'acqua calda caldaie e pentole, scopar le sozzure dei pavimenti, occuparsi tutto in servizio di questo e quello, anche d'infimo grado; cosicchè superiore ch'egli era degli altri, adempiva gli altri ministeri, fatto cambio d'ufficio con essi. Insomma l'avresti detto servo e ministro degli altri, o sguattero più veramente...” (Tortora, trad. Piegadi, p. 229-230).

Quale la ragione, il movente che spingeva quei nobili e ricchi ad abbandonare tutto e seguire il Miani?

Tutto per la grande Missione.

Nella mente di tutti questi discepoli e benefattori è vivo un grande concetto del Santo scelto appositamente dalla Provvidenza divina (tutti lo vedono) per una missione. Chiamato da Dio a una missione universale arricchito di doni specialissimi, il Santo nel

delicatissimo e importante tempo in cui visse, godè presto di un pronto ascendente su persone a lui superiori in dignità e dottrina. Se infatti la nostra mente si figura un Girolamo Emiliani in tutta la sua realtà: nobile di nascita ma più di animo, umile ma veramente grande, nascosto ma organizzatore mirabile, affiancandolo a tutto diritto, per l'attività e per l'ardentissimo zelo per la Chiesa, a grandi santi, quali S. Bernardo, S. Vincenzo de Paoli, più vicino a noi a San Giovanni Bosco, in questa luce e per questa sua reale grandezza avremo presto la ragione del grande numero di discepoli, benefattori cooperatori, delle loro disposizioni verso S. Girolamo, delle numerose Fondazioni in sì ristretto spazio di tempo. Vivissimo al suo tempo, al nostro, invece, ingiustamente è stato trascurato o poco conosciuto questo carattere della universalità del nostro Santo. Il suo profondo spirito di nascondimento, sua gloria e preziosa eredità per i suoi figli mentre è conforme alla missione lasciata, non avrebbe dovuto riuscire d'ostacolo alla sua conoscenza.

Il dovere del giorno.

Dinanzi all'attuale mondo cristiano, bisogno anch'esso della mano e del cuore di San Girolamo, sia reso vivo il suo nome, sia conosciuta la sua Paternità Universale spirituale, si diffonda il suo Patrocinio. E noi da parte nostra, orientiamoci pure nella umiltà, nel tenero amore per gli orfaneli, nel suggestivo panorama di Somasca, ma non dimentichiamo che tutti gli orfani del mondo dovrebbero godere di Somasca, vivere nella prospettiva d'un Padre degli orfani che li ama d'un amore a loro più conveniente, secondo la volontà di Dio manifestata anche ultimamente dalla voce della Chiesa nel proclamare San Girolamo loro Patrono Universale, e nell'approvare e benedire in svariati modi la “Crociata di Preghiere... (1) San Girolamo suscitò ai nostri giorni questi sentimenti in altrettanti e ardenti ammiratori suoi come al suo tempo, affinché il suo Patrocinio Universale si estenda ancora su tanta attuale gioventù abbandonata d'ogni nazione.

(fine della seconda puntata)

p. o. c.

(1) Avanziamo la proposta che il 14 Marzo, giorno in cui S. S. Pio XI, di s. m., nominò S. Girolamo Patrono universale degli Orfani e della gioventù abbandonata, sia celebrato come la “Festa del Patrocinio di S. Girolamo”, la “Festa dei Benefattori...”; e quindi si presterebbe bene per le “Giornate degli ex-alunni”, dei nostri Orfanotrofi e Collegi.

Otto Padri novelli

La lieta novella si era divulgata già da qualche mese tra le famiglie religiose dei Padri Somaschi riempiendo l'animo di tutti di una viva e santa letizia.

A Somasca, davanti all'Urna benedetta del Santo Fondatore, sarebbero stati consacrati sacerdoti, il 19 sett., otto nostri diaconi, dal Vescovo di Bergamo, Monsignor Adriano Bernareggi, che gentilmente, quantunque impegnato nella visita pastorale, volle appagare il voto ardentissimo del Reverendissimo Padre Generale, che desiderava di far ordinare quest'anno i nuovi Leviti nel paese santificato dalle eroiche virtù di San Girolamo, e proprio davanti alle venerate sue Ossa.

Per la Congregazione e per il paese di Somasca l'avvenimento assumeva un'importanza storica, e i paesani tutti appena pervennero anche ai loro orecchi la fausta notizia, giubilavano di allegrezza e si disposero a prender parte alla santa gioia dei loro Padri amatissimi.

Nei giorni precedenti le campane squillarono lungamente a festa annunciando col loro suono armonioso la straordinaria novella. Il giorno 18 furono fatti i necessari prepa-

rativi. Tutto fu approntato diligentemente e accuratamente.

Il Vescovo consacrante doveva arrivare alle sette e mezzo del mattino; ma fino dalle sette la chiesa era ripiena di gente bramosa di assistere ad una funzione sacra non mai prima veduta.

Erano presenti anche parecchi parenti dei novelli sacerdoti, venuti da lontano, dalla Lombardia, dal Veneto, dal Piemonte.

Ma ecco arriva l'automobile di Sua eccellenza. Un battimani generale lo accoglie e tutti si inginocchiano per ricevere la benedizione dell'Angelo della diocesi. Poco dopo dalla porta d'ingresso del convento esce la processione di tutti i religiosi Somaschi, ai quali tengono dietro gli Ordinandi, seguiti da Monsignor Vescovo. La gente ammira estatica. Entrati tutti in chiesa, comincia la sacra funzione, seguita dall'occhio e dalla commozione di ciascuno e dalle lacrime dei parenti dei giovani fortunati, specialmente quando questi si prostrano bocconi a terra, quando il Vescovo impone loro le mani sul capo, comunicando ad essi lo Spirito Santo, quando le loro mani vengono unte col sacro



I sacerdoti novelli sono ultimi que seduti a destra e i qu seduti a de tra il Super eil suddiac benedetti

Foto Marenzi

crisma, quando fa loro toccare il calice e la patena, e finalmente quando dà loro la po-
testà di rimettere o di ritenere i peccati.

Dopo di ciò la santa Messa segue il suo corso solito; ma la novità che Vescovo e novelli sacerdoti pronunciano insieme, a voce alta anche tutte le preghiere che nelle altre Messe si recitano sotto voce, desta negli ascoltanti grande stupore e meraviglia.

Il solenne rito si chiude col discorso di Monsignor Vescovo che si congratulò cogli Ordinandi della grazia grande che avevano

ricevuto dal Signore, quella di essere quindi diventati, ciascuno, *alter Christus*.

Ricordò che, se la grazia era grande, grande pure doveva essere la loro gratitudine, come d'altra parte grande d'ora in avanti doveva essere la loro responsabilità, l'obbligo cioè di dedicarsi interamente al bene delle anime.

Il gioioso canto del *Te Deum* pose fine al solenne rito che riempì l'animo di tutti della più santa e cara soddisfazione.

P. SUPERIORE

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO

Il signor *Zardoni Andrea* di anni trenta-
due di Inverigo, riconoscente a San Girolamo
per grazia ricevuta offrè un cuore d'argento.

Corti Giovanna di anni nove di Sirone,
nel novembre scorso venne colpita da me-
ningite. I genitori ricorsero con fervore al
nostro Santo, vestendo la povera malata del-
l'abitino benedetto. Fu ricoverata all'Ospedale
di Milano, dove rimase per un mese e mezzo.
Dopo il Santo Natale incominciò a miglio-
rare. Ora è guarita ed è venuta coi genitori
al Santuario per ringraziare San Girolamo
della sua valida intercessione.

Gardini Angelo di Milano di anni trenta
fu colpito da malattia allo stomaco, a detta
dello specialista curante assai lunga e peri-
colosa. Nel tempo estivo approfittò per
cambiare aria e venne a stabilirsi per alcuni
giorni a Calolzio. Ciò gli diede occasione
di recarsi spesso al Santuario di San Giro-
lamo. E il caro Santo non tardò ad esaudirlo.
Il giorno venticinque si accostò al Padre
Custode affermando di non accusare più
dolore alcuno nella parte malata ed espo-
nendo la ferma persuasione di essere stato og-
getto delle misericordie del Padre degli Orfani.

Colombo Palma di anni trentuno dimo-
rante in Galbiate sostenne durante il corso
di due anni atroci sofferenze per artrite
defromante cronica. Fu visitata da vari me-

dici. Si fermò anche un anno a Salsomag-
giore. Ricorse a San Girolamo con fede
sincera, ed ora, completamente guarita, ven-
ne al Santuario del suo Celeste Benefattore
per ringraziarlo e lasciare come pegno di
riconoscenza un anello d'oro.

Tresoldi Luigi di anni sessantasette di
Milano dovendosi sottoporre ad operazione
per mastoidite si raccomandò fervorosamente
a San Girolamo. Tanto durante l'o-
perazione, come in seguito, non soffrì alcun
dolore e non ebbe febbre. Il medico stesso
gli assicurò essere questa una vera grazia,
trattandosi di una operazione difficile e pe-
ricolosa. Il graziato venne al Santuario per
testimoniare al caro Santo Protettore la sua
gratitudine.

La piccola *Bolis Giovanna* di anni quat-
tro, figlia di Alessandro e di Luigia, di
Maggianico, fu colpita da bronco-polmonite.
La malattia ebbe una durata di due anni,
riducendo la fanciulla in fin di vita. Quando
il medico non dava più alcuna speranza, i
genitori costernati ricorsero a San Girolamo
vestendo la bambina dell'abitino benedetto.
E il Santo Protettore della fanciullezza so-
fferente venne loro in aiuto. Ora la piccola
sta bene e i genitori vennero ad effondere
la loro riconoscenza dinanzi le Reliquie di
San Girolamo.

Sala Lina di undici anni, figli di An-
drea e di Piera, dimoranti in Pontida
dovendo subire operazione pericolosa, fu
raccomandata al nostro Santo, di cui vesti
l'abitino benedetto. L'operazione riuscì bene
e fu levata alla piccola paziente mezza costa.
Dovette rimanere sessanta giorni all'ospedale
di Bergamo. Ora è guarita. La mamma
venne a ringraziare San Girolamo e a dei
porre la grazia.

Casati Giovanna d'anni tre, di Luigi e di
Maria, di Olgiate Calco, fu colpito da ossa-
zione alla gamba. I genitori cui non reggeva
il cuore di vedere la loro piccola sottoposta
ad operazione, la raccomandarono a San
Girolamo e la posero sotto la sua protezione
facendole indossare l'abitino benedetto. No-
nostante tutte le affermazioni in contrario
del medico curante, la bambina guarì senza
bisogno di operazione. La mamma venne a
ringraziare San Girolamo.

Milani Piercarlo di due anni di Domenico
e di Caterina, dimoranti in Vercurago, fu
assalito da bronco-polmonite e intercolite.
La madre ricorse a San Girolamo e fece
indossare al piccolo la veste benedetta. Oggi
30 agosto, venne ancora al Santuario, ma
per ringraziare San Girolamo della valida
intercessione presso il trono di Dio.

Il giovane *Malio Giovanni* di Vaiano Cre-
masco, ci invia a mezzo del nostro aggre-
gato Signor Gatti, l'offerta per la celebra-
zione di una Santa Messa di ringraziamento
per pronta grazia ottenuta. Mediante la pro-
tezione di San Girolamo fu guarito nello spazio
di tre giorni da malattia contagiosa, lascian-
do anche i genitori salutarmente commossi.

Movimento Demografico della Prov. di BERGAMO

MESE DI AGOSTO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	191	1117	1308
morti	159	534	693
aumento popolaz.	32	583	615

MESE DI SETTEMBRE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	184	1236	1420
morti	137	609	746
aumento popolaz.	47	627	674

Vita Somasca

Il nuovo Orfanotrofio a Rapallo

Riportiamo quasi integralmente la rela-
zione della festa, che ci fu inviata da un
nostro carissimo Confratello, cui rendiamo
vive grazie.

" 19 luglio 1942 - A Somasca, nel tri-
onfo dei sacri Riti, tra una folla di devoti,
l'urna racchiudente le preziose Reliquie di
S. Girolamo Emiliani, viene esposta alla ve-
nerazione dei numerosi pellegrini che si
recheranno domani a pregare il Santo della
Carità. Le sacre Ossa del Beato Padre
pare che fremano; il suo spirito aleggia tra
i devoti prostrati ai suoi piedi, benedicendo
e spargendo grazie.

Ma il cuore di Girolamo oggi più che
mai, se lo si potesse dire, è tra i suoi figli di
Rapallo, ove vede sorgere ciò che a Lui è
più gradito; un nuovo orfanotrofio. Giorno
questo da tanti anni intensamente desiderato
dal buon Padre Salvini, che doveva aver la
gioia di vederlo coronato del più felice
successo.

Il M. R. P. Ferro, Preposito Provinciale,
venuto appositamente da Como, celebra nella
nostra Chiesa di San Francesco la S. Messa
della Comunione Generale. Alle ore dieci e
trenta celebra la S. Messa solenne il M. R.
P. Marelli, rettore del Collegio San Fran-
cesco, alla presenza delle autorità cittadine.
Le parti in canto furono assolate dai nostri
Orfanelli diretti dal M^o Sciutti, sedendo al-
l'organo il Rev. do Padre Segalla. Dopo il
Vangelo il R. P. Mazzarello tessè in breve
con parola calda e vibrante il Panegirico del
Santo della carità.

Alla sera alle ore 18,30 ha inizio la sacra
Funzione coi vesperi solenni; quindi si snoda
per le vie di Rapallo la processione.

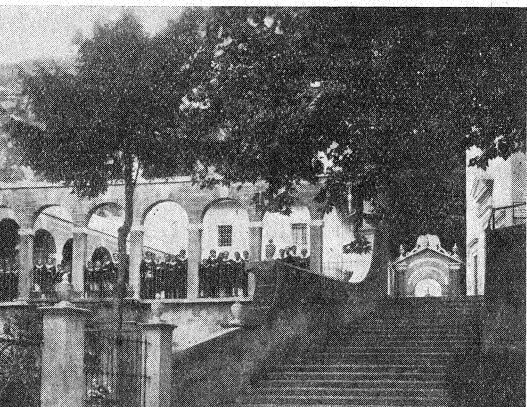
Partecipano tutti gli Istituti di Carità, le
Associazioni maschili e femminili, i Reli-
giosi Somaschi e il Capitolo della Basilica.

Chiude la Processione, su un grandioso
e magnifico carro, la statua (gruppo) di
San Girolamo in atto di offrire gli or-
fanelli alla SS.ma Vergine, seguito da nu-
merosi fedeli composti e devoti. Solenne
passa per le vie della bella cittadina della
riviera ligure il corteo fra due ali di popolo;

mentre voci infantili di orfani e orfanelle vibrano con commozione sino al Cielo: "O Tu che d'inclito universale-Padre degli Orfani hai nome e onor-Pietoso ascoltaci..." San Girolamo dal suo trono pare voglia stringere fra le braccia tutti quei piccoli figli.

Intanto la processione è giunta davanti la nuova sede dell'Istituto, situato appena fuori di città, su amena collinetta, nascosta in un folto di pini. Il santo vi fa il suo ingresso, già come solea durante la sua vita mortale, preceduto dalla Croce e dai suoi Orfani, che cantano le Litanie della Vergine Maria. L'arciprete della basilica, Rev.mo Mons. Teol. Orazio Pratto, che tanto benevolmente vede e dà incremento all'opera dei PP. Somaschi in Rapallo, rivolge ai presenti indovinate parole. Dettate dal cuore, la sua parola esalta il Santo della carità; descrive il bisogno di un nuovo Istituto, capace di oltre cento Orfani, cui dare la possibilità di ammaestrarsi nelle varie arti e mestieri in grandiosi laboratori modernamente attrezzati. Esalta lo zelo dell'infaticabile Padre Salvini per sì ammirabile opera, fa intravedere ciò che ancora manca al suo compimento, esorta tutti a cooperare nella carità di Cristo. La benedizione Eucaristica chiude l'indimenticabile giornata.

L'orfanotrofio nuovo ritorna nella quiete e nella calma: una ventina di piccoli orfanelli ha già preso dimora definitiva nella bella villa, mentre gli altri più grandi, sono ritornati quasi a malincuore nel vecchio Istituto. Pensano al lieto giorno in cui essi pure potranno unirsi ai loro fratelli minori. Molto si è lavorato, ma il più ancora rimane da fare. Non tarderà molto però il compimento dei loro desideri, poichè il Padre Direttore, che ha in sé lo spirito e l'ardore di San Girolamo, con l'aiuto della provvidenza, in cui sola è riposta ogni speranza, supererà ogni ostacolo che si frappone al compimento dell'opera di Dio.



Orfanelli al Santuario.

PELLEGRINAGGI

- 1 - Da Imbersago: gruppo di devoti.
- 2 - Da Lecco: gruppo di devoti - Da Annone: gruppo di giovani - Da Merate: donne - Da Mapello: devoti - Da Brivio: ragazze - Da Monza: gruppo di signori - Da Osnago: giovani - Da Trezzo d'Adda: gruppo di devoti - Da Lenno: pellegrinaggio di ragazze accompagnate dal loro Rev. Parroco. Dopo le brevi parole del P. Custode furono benedette e baciaron la Reliquia - Da Casiglio: gruppo di uomini.
- 3 - Da Cernusco: gruppo di donne.
- 5 - Da Redona: Missionari della Compagnia di Maria - Da Brentana: pellegrinaggio dei ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal Rev.do Parroco.
- 8 - Da Cortenovo: gruppo di giovani col Rev.do Parroco.
- 9 - Da Brivio: gruppi di devoti - Da Cernusco: donne - Da Milano: signori - Da Monza: gruppo di donne - Da Merate: gruppo di devoti.
- 10 - Da Parma: gruppo di donne - Da Ello: devoti - Da Casatenovo: donne.
- 11 - Da Dolzago: donne - Da Levate: gruppo di donne - Da Cinisello: gruppo di donne - Da Barbariga: ragazze - Da Nava: gruppo di ragazze - Da Sarnico: ragazze - Da Ponte San Pietro: ragazze - Da Viganò San Martino: ragazze.
- 12 - Da Valmadrera: gruppo di devoti - Da Merate: donne - Da Limite: gruppo di donne.
- 13 - Da Bergamo: gruppo di donne - Da Urgnano: gruppo di ragazze - Da Lomagna: pellegrinaggio di ragazze, guidato da alcune Rev.de Suore. Cantate le Litanie e ascoltate le parole del Padre Custode ricevettero la benedizione con la Reliquia - Da Milano: gruppo di signorine - Da Milano: uomini - Da Monza: donne. Da Ponteranica: gruppo di ragazze.

- 14 - Da Lissone: gruppo di donne - Da Parabiago: gruppo di devoti.
- 15 - Da Cernusco: giovani - Da Bellusco: gruppo di giovani - Da Carugate: devoti - Da Brentana: gruppo di devoti - Da Palazzago: giovani - Da Asso: donne - Da Parè: gruppo di giovani - Da Vaprio: giovani - Da Renate: uomini - Da Stroppiana (Vercelli): gruppo di signori - grande affluenza di devoti.
- 16 - Da Oreno: gruppo di uomini - Da Milano: uomini - Da Biassono: gruppo di donne - Da Bergamo: devoti - Da Lecco: donne - Da Como: gruppo di signori - numeroso concorso di pellegrini.
- 18 - Da Garlasco (Pavia) gruppo - Da Costa Imagna: ragazzi - Da Rancio: gruppo di devoti.
- 19 - Studenti Barnabiti accompagnati dal Rev.do Vicerettore - Da Merate: devoti - Da Milano: gruppo di uomini - Da Lecco: gruppo di donne.
- 20 - Da Pianello: orfanelli dell'Istituto fondato da Don Luigi Guanella. Parole del Padre Custode, benedizione e bacio della Reliquia - Da Cernusco: gruppo di ragazzi - Da Milano: donne - Da Lecco: gruppo di devoti - Da Calusco: gruppo di devoti.
- 23 - Da Lecco: gruppo di donne - Da Merate: devoti - Da Sarnico: figlie di Maria col loro Rev.do Parroco. Ad esse il Padre Custode rivolse brevi parole; seguirono la benedizione e il bacio della Reliquia. - Da Cisano: Rev.do Parroco con le ragazze dell'oratorio. Ricevettero la benedizione con la Reliquia.
- 24 - Da Milano: gruppo di Rev.de Suore delle Missioni Estere.
- 25 - Da Milano: folto gruppo di devoti - Da Brivio: orfanelle accompagnate da alcune Rev.de Suore.
- 26 - Da Levate: gruppo di ragazzi - Da Civate: ragazze - Da Melzo: gruppo di donne - Da Busto Arsizio: pellegrinaggio di donne accompagnate dal Sacerdote Don Macchi.
- 27 - Da Civate: gruppo di devoti - Da Porto D'Adda: donne.
- 28 - Da Ponte San Pietro: ragazze.
- 29 - Da Seregno: donne - Da Brianzola: pellegrinaggio di ragazze dell'Oratorio - Da Terno d'Isola: pellegrinaggio di donne accompagnate dal Rev.do Curato. Brevi parole del P. Custode, benedizione e bacio della Reliquia.
- 30 - Da Inverigo: gruppo di giovani - Da Bergamo: ragazze della Parr. di S. Alessando della Croce, guidate da Rev.de Suore - Da Annone: giovani - Da Laorca: ragazze di A. C. - Da Agrate Brianza: donne.
- 31 - Da Cinisello: gruppo di devoti.

San Girolamo in America

Il Padre degli Orfani

Dopo la morte di Daniel O' Connel, il grande difensore della Religione cattolica e della libertà dell'Irlanda, moltissimi abitanti di questa isola non potendosi liberare dalle ingiuste imposizioni degli Inglesi, vessati inoltre da una grave carestia e vedendo le loro rivolte sempre domate dalla forza, in massa emigrarono in America.

Ma la grande miseria che seco recavano diede origine in vari luoghi americani, specialmente nel Canada, al sorgere delle febbri tifoidee. Degli emigrati molti colpiti mortalmente da queste febbri, lasciavano numerosi



fanciulli orfani senza soccorso e, di più, in terra straniera. I Cattolici di Québec e Montreal si prodigarono assai lodevolmente nella cura e soccorso di questi poveri fanciulli, ma nel corso di qualche mese ben 1200 di essi, morirono. Ne rimaneva ancora qualche centinaio non colpito dalla malattia, da alloggiare e istruire. Ed allora il Vescovo di Montreal fondò un Ospizio ponendolo sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

Il nostro Santo, Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata, mostrò la sua protezione su questa istituzione in un modo veramente incondizionato. Il governo dell'Ospizio era affidato a Mons. Principe Vescovo di Martinopoli e Coadiutore di Monreale. Le suore della Carità aiutate da alcuni uomini offertisi, come già al tempo di S. Girolamo, spontaneamente, curavano la educazione e istruzione dei poveri orfanelli.

Trascriviamo parte di una lettera, riportata già integralmente nei primi anni del nostro bollettino, che il suaccennato Mons. Principe inviava al Padre Somasco Silvio Imperi: "La carità pubblica, alcune questue fatte nelle Chiese e la buona amministrazione di questo istituto lo resero ben presto interessante sotto tutti i rapporti.

Numerosissime conversioni dei fanciulli, i quali nati in seno protestante non avrebbero giammai forse avuto l'occasione di conoscere la cattolica religione; morti edificantissime di giovani veramente angelici; tratti luminosissimi della divina assistenza in momenti che le risorse dell'Ospizio sembravano del tutto esaurite; l'incolumità dalla peste per coloro tutti che si adopravano a vantaggio degli orfani in quello stabilimento; tutte queste cose sembrano costantemente provare con quanta ragione i Superiori eleggessero fidentemente a Protettore di quell'asilo San Girolamo Emiliani,...

Un salto dalla Finestra

Ecco qualche particolare assai grazioso: "Tra i prodigi che sembrarono attestare la protezione di questo gran Santo si può menzionare quello di aver liberato da evidente pericolo di morte uno di quei fanciulli il quale in un momento di eccessivo trasporto religioso, il giorno della sua prima Comunione volendo d'un tratto morire per andare al cielo, si slanciò dalla finestra del secondo piano, senza soffrire altro danno che una contusione, che prontamente venne guarita,...

Altri fanciulli ostinatamente incorreggibili, ricoverati nell'ospizio divennero docili e dei più edificanti al punto di voler passare più giorni senza cibo di sorta, di levarsi la notte per fare delle lunghe preghiere; e di rifiutare di coricarsi nel letto preferendo riposare duramente sul pavimento e senza pur ricoprirsi nell'intenso freddo invernale del Canada,...

Sappiamo che quell'Ospizio anche in seguito godè sempre in simil guisa la Protezione di San Girolamo. E' perciò tanto pregato e onorato nelle sue feste.

C. O.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823	Depiti a risparmio
Riserva	L. 5 miliardi e
L. 500 milioni	500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 7 Ottobre 1942 - XX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 7 Ottobre 1942 XX - P. C. Tagliaferro Direttore Responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Sost. L. 10 - Num. Sep. L. 0,50

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Il Santo insegna - Luoghi di penitenza e di preghiera di S. Girolamo - La Divina Provvidenza nell'Apostolato di S. Girolamo - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Vita del Santuario - Pellegrinaggi - Offerte - Abbonamenti - Una interessante corrispondenza dalla Russia - Borse di Studio - Cronaca minima.

IL SANTO INSEGNA

Nei tempi che attraversiamo, una parola di fede e un esempio incoraggiante ci può far tanto bene.

Intendiamo parlare della penitenza: di quella penitenza cristiana di cui la Chiesa non cessa mai di ammonirci; penitenza praticata dai Santi fino all'eroismo: da tutti i santi; penitenza che consiste non solo nell'accettazione coraggiosa di privazioni non cercate, ma anche nell'autoimposizione di sacrifici e di rinunce.

Nel Sommario dei Processi per la Beatificazione di S. Girolamo Emiliani si hanno deposizioni molteplici e chiare in proposito.

Il P. Biagio Gana, esaminato presso la Curia di Milano all'età di 76 anni, asserisce che il Santo "desideroso di vita solitaria nella Valletta, sotto la Rocca, si fece come una capanna e dormiva sopra la nuda pietra: il qual luogo più volte da me è stato veduto, ed è un sito dove difficilmente si può andare, e perciò si chiama volgarmente l'Eremo dove però non stava continuamente, ma solo dopo che aveva spedita la cura degli orfani.... (1)

Un altro teste, Giorgio Iroldo, deponeva nello stesso processo che San Girolamo "dopo che ebbe rinunziato al mondo fino alla sua morte fu uomo di grande astinenza, penitenza e digiuni... e la sua vita se la passava con pane e acqua...."

Il cristiano è l'imitatore del Crocifisso. Guai se perde di vista il suo Maestro.

Soffrire cristianamente è il problema capitale della nostra vita. Se no, a che la spendiamo?

Ma nella sofferenza e nella penitenza sta anche la nostra gloria, il nostro profitto, la nostra forza.

* * *

Nelle attuali circostanze è anche un dovere di solidarietà cristiana l'accettazione cosciente delle inevitabili privazioni dei tempi di guerra. La Chiesa insegna ad obbedire, ad essere disciplinati; dà le norme del giusto e dell'onesto e bolla d'infamia tutti i proffitti ingiustificati. La prima penitenza consiste nell'adempimento del dovere.

(1) Il teste confonde nella sua memoria due luoghi distinti; l'Eremo, dove il Santo pregava e si flagellava, e la Valletta, dove si prendeva uno scarso riposo. Si veda l'articolo della pagina seguente.